**Accesso Civico Generalizzato (FOIA – *Freedom Of Information Act*)**

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di modifica del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ha introdotto l’istituto dell’**accesso civico “generalizzato”**,che attribuisce a “chiunque” il “diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (…), nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis” (art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013).

Dal 23 dicembre 2016, chiunque può far valere tale diritto nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti indicati all’art. 2-*bis* del d.lgs. n. 33/2013.

Per attivare un ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO è possibile utilizzare il modello di istanza che trovate qui sotto (Modello 1).

L’istanza va trasmessa all’URP – Ufficio relazioni col Pubblico – con una delle seguenti modalità:

Via Fax: n. 0722.654500;

Via PEC all’indirizzo: [comune.santangeloinvado@emarche.it](mailto:comune.santangeloinvado@emarche.it);

Via email all’indirizzo: [urp@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it](mailto:urp@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it)

Con raccomandata AR postale;

Direttamente all’Ufficio Protocollo del comune (sede municipale – 1° piano).

RIESAME: l’istanza verrà esaminata dal responsabile dell’ufficio che detiene l’atto, il documento o l’informazione. In caso di diniego, il richiedente potrà chiedere il RIESAME che va presentato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), utilizzando il Modello 2.

L’istanza va trasmessa al RPCT, con una delle seguenti modalità:

Via Fax: n. 0722.654500;

Via PEC all’indirizzo: [comune.santangeloinvado@emarche.it](mailto:comune.santangeloinvado@emarche.it);

Via email all’indirizzo: [segretario@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it](mailto:segretario@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it)

Con raccomandata AR postale;

Direttamente all’Ufficio Protocollo del comune (sede municipale – 1° piano).

L’interessato, in caso di diniego, può anche proporre ricorso al Difensore civico regionale o al TAR Marche.